

Tipologie di idranti antincendio

- Idrante a muro
- Idrante a colonna soprasuolo
- Idrante sottosuolo
- Naspo

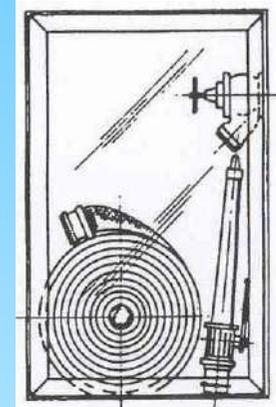
Tipologie di idranti antincendio

Idrante a muro

È costituito da un semplice rubinetto di tipo unificato.

È normalmente ubicato in una cassetta standard contenente una tubazione flessibile (manichetta antincendio) munita di raccordi, ed una lancia.

È un sistema di protezione interna degli edifici.



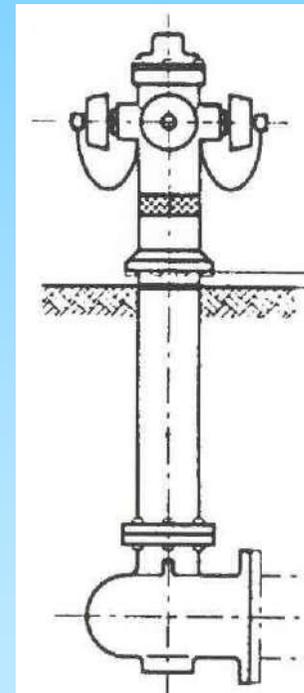
Tipologie di idranti antincendio

Idrante a colonna soprasuolo

È costituito da una colonna in ghisa, di colore rosso, collegata alla rete idrica.

Per ciascun idrante deve essere previsto un equipaggiamento composto da una manichetta antincendio, completa di raccordi e lancia di erogazione.

È un sistema di protezione esterna degli edifici.



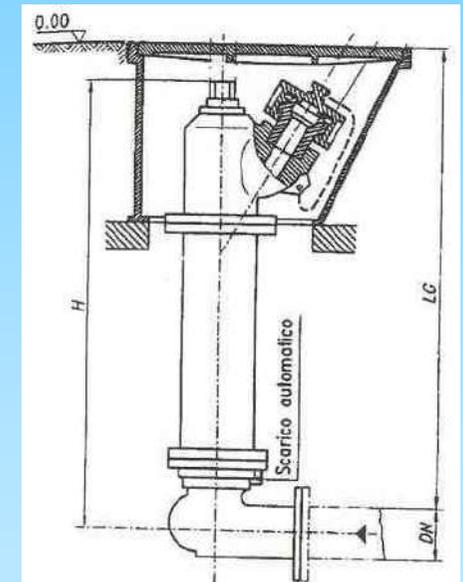
Tipologie di idranti antincendio

Idrante sottosuolo

È costituito da un idrante interrato collegato alla rete idrica.

Per ciascun idrante deve essere previsto un equipaggiamento composto da una manichetta antincendio, completa di raccordi e lancia di erogazione.

È un sistema di protezione esterna degli edifici.



Tipologie di idranti antincendio

Naspo

È costituito da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad una estremità, in modo permanente con una rete di alimentazione idrica e terminante all'altra estremità con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto.

È un sistema di protezione interna degli edifici.



Tipologie di idranti antincendio

Idranti e Naspi



Per il loro approntamento sono necessarie
2 persone



Per il suo approntamento è necessaria
1 persona

4. RETE DI IDRANTI

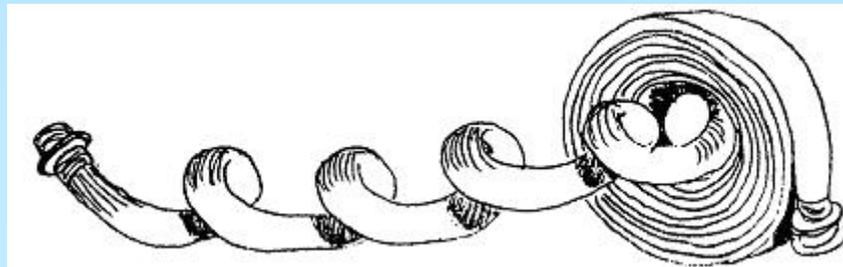
4.2 Manichette e lance

Manichette e lance

Manichette

È il mezzo di congiunzione tra l'idrante e la lancia idrica.

È costituito da una tubazione flessibile, rivestito internamente di gomma, filettato ad un'estremità maschio (dalla parte della lancia) e all'altra femmina (dalla parte dell'idrante).



Manichette e lance

Manichette: modo d'uso

Lo **stendimento** delle manichette deve essere effettuato senza curve strette od avvitamenti, per evitare ostruzioni d'acqua.

Lo **srotolamento** delle manichette deve essere effettuato compiendo le seguenti operazioni:

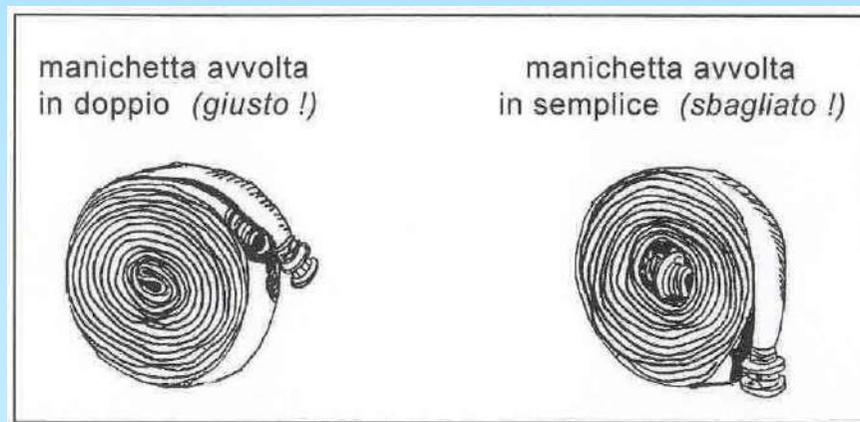
- impugnare saldamente la manichetta con due mani
- Tenere fermi i raccordi filettati
- Fare srotolare la manichetta dopo averla lanciata imprimendole una spinta

Manichette e lance

Manichette: modo d'uso

Per il **riavvolgimento** si deve procedere piegandole in due ed arrotolandole a partire dalla parte opposta a quella dei raccordi.

Al termine di tale operazione **riposizionare** la manichetta nell'apposita cassetta antincendio.



Manichette e lance

Lance

Sono i componenti terminali di una rete di idranti e servono ad erogare l'acqua e dirigerne il getto. È il mezzo di congiunzione tra l'idrante e la lancia idrica.



Manichette e lance

Lance: a getto frazionato

Negli ultimi anni si è diffuso la “*lancia a getto frazionato*” o “*lancia a triplice effetto*”.

Ha un corpo generalmente in alluminio e consente, tramite un selettore a 3 posizioni, sia di **aprire o chiudere** il getto d’acqua. Spostando poi il selettore in una delle altre due posizioni di utilizzare l’acqua a “*getto pieno*” o a “*getto frazionato*”.



Manichette e lance

Lance

Esistono in commercio anche lance che consentono di creare uno “*schermo*” d’acqua per la protezione dell’operatore.



5. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO D'INCENDIO

5.1 Piano di emergenza

Piano di emergenza *Cos'è e chi lo prevede*

È lo strumento per la corretta gestione delle emergenze.

Il D.M. 10/03/98 prevede che, a seguito della valutazione dei rischi, venga predisposto dal datore di lavoro, in forma scritta, un **piano di emergenza**.

Piano di emergenza

Contenuto

Il piano di emergenza deve contenere:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio
- le procedure per l'evacuazione
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo
- le specifiche misure per assistere le persone diversamente abili eventualmente presenti

Piano di emergenza

Scopo e obiettivi

Scopo: gestione dei possibili scenari incidentali ipotizzabili.

Obiettivi:

- fornire linee guida comportamentali e procedurali
- disporre di uno strumento per sperimentare la simulazione dell'emergenza
- promuovere l'attività di addestramento aziendale

5. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO D'INCENDIO

5.2 Norme generali di comportamento in caso d'incendio

Norme generali di comportamento in caso d'incendio

- **Agire tempestivamente**, diffondendo l'allarme quindi seguire il piano di emergenza.
- Non sottovalutare mai la velocità di propagazione di un incendio.
- **Agevolare lo spegnimento ed il soccorso**, non intralciare le operazioni.
- Se possibile **chiudere le finestre**.
- **Attenzione alle maniglie delle porte** (calde!)

Norme generali di comportamento in caso d'incendio

- **Valutare** il più probabile percorso di propagazione delle fiamme
- **Sostare o procedere** dove l'incendio è già passato
- **Chiudere** sempre le porte
- Se si devono attraversare le fiamme, **bagnare gli abiti**